

TEODORA FILM



# EVVA

*un film di* **BENOÎT JACQUOT**

*con* **ISABELLE HUPPERT, GASPARD ULLIEL**

uscita: 3 maggio 2018

ufficio stampa

**Nicoletta Billi** 333 2432777

[nicolettabilli@gmail.com](mailto:nicolettabilli@gmail.com)

**Gabriele Barcaro** 340 5538425

[gabriele.barcaro@gmail.com](mailto:gabriele.barcaro@gmail.com)

ufficio stampa Teodora Film

**Stefano Finesi** 333 4482025

[stefano.finesi@teodorafilm.com](mailto:stefano.finesi@teodorafilm.com)

[scarica i materiali stampa](#)

Distribuito con il sostegno  
del programma MEDIA  
Europa Creativa  
dell'Unione Europea



Creative  
Europe  
MEDIA

## **CAST TECNICO**

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <i>Regia</i>                  | Benoît Jacquot  |
| <i>Sceneggiatura</i>          | Gilles Taurand e Benoît Jacquot,<br>dal romanzo di James Hadley Chase |
| <i>Fotografia</i>             | Julien Hirsch   |
| <i>Montaggio</i>              | Julia Gregory   |
| <i>Suono</i>                  | Christian Monheim, Paul Heymans<br>e Olivier Goinard                  |
| <i>Musiche originali</i>      | Bruno Coulais   |
| <i>Scenografia</i>            | Katia Wyszkop   |
| <i>Assistente alla regia</i>  | Antoine Santana   |
| <i> Casting</i>               | Antoinette Boulat   |
| <i>Segretaria di edizione</i> | Geneviève Dufour  |
| <i>Costumi</i>                | Marielle Robaut   |
| <i>Location manager</i>       | François-Xavier Bazin   |
| <br>                          |   |
| <i>Missaggio</i>              | Mélissa Petitjean   |
| <i>Trucco</i>                 | Valérie Tranier   |
| <i>Musica</i>                 | Bedis Tir, Édouard Pons   |
| <br>                          |   |
| <i>Prodotto da</i>            | Marie-Jeanne Pascal<br>e Mélita Toscan du Plantier                    |
| <br>                          |   |
| <i>Coprodotta da</i>          | Luc Besson  |
| <i>Postproduzione</i>         | Mélanie Karlin  |

## **PRODUZIONE E DATI TECNICI**

|                                  |  |
|----------------------------------|--|
| <i>Una produzione</i>            | Macassar Productions   |
| <i>Coprodotta da</i>             | EuropaCorp, Arte France Cinéma,<br>NJJ Entertainment, Scope Pictures |
| <i>Con la partecipazione di</i>  | Canal +, Ciné +, Arte France,<br>TeleScope Film Distribution         |
| <i>Vendite internazionali</i>    | EuropaCorp   |
| <i>Origine</i>                   | Francia 2018   |
| <i>Titolo originale e durata</i> | <i>Eva</i> , 100 minuti  |
| <i>Aspect ratio</i>              | 2.39:1   |
| <i>Suono</i>                     | 5.1  |

## **CAST ARTISTICO**

|                        |                  |
|------------------------|------------------|
| <i>Eva</i>             | Isabelle Huppert |
| <i>Bertrand Valade</i> | Gaspard Ulliel   |
| <i>Caroline</i>        | Julia Roy        |
| <i>Georges Marlin</i>  | Marc Barbé       |
| <i>Régis Grant</i>     | Richard Berry    |

## IL FILM

Bertrand è un giovane e promettente scrittore, ma il suo successo nasconde un terribile segreto. Quando incontra Eva, prostituta d'alto bordo con un passato altrettanto misterioso, decide di sedurla a ogni costo e usare la sua storia come ispirazione letteraria, anche mettendo a rischio il fidanzamento con l'ingenua Caroline. Ma Eva non si lascia manipolare facilmente e trascina presto Bertrand in una spirale di menzogne, violenza e tradimento. Dopo il successo di *Elle*, Isabelle Huppert torna a vestire i panni di un'icona di trasgressione in questo thriller psicologico di grande impatto firmato da Benoît Jacquot, alla sua sesta collaborazione con l'attrice. Tratto dal romanzo di James Hadley Chase, che già aveva ispirato il film di Joseph Losey del 1962 con Jeanne Moreau, *Eva* è stato presentato in concorso all'ultimo Festival di Berlino.

## NOTE DI PRODUZIONE

### Dal romanzo al film

*Eva*, il romanzo di James Hadley Chase, è stato pubblicato in Francia da Gallimard nel 1946, all'interno della celeberrima Série Noire. "Ho letto il libro quando avevo 13 o 14 anni", ricorda il regista Benoît Jacquot. "Mio padre era un lettore appassionato dei romanzi della Série Noire e questo lo teneva nascosto dietro agli altri, così ne sono stato attratto immediatamente! Anche il film di Losey del 1962 mi colpì molto all'epoca e non è la prima volta che mi capita di avere come punto di partenza per un film un libro già adattato per il grande schermo. È stato il caso di *Journal d'une femme de chambre* (2015), per esempio, ma il mio approccio in queste occasioni è sempre quello di dimenticarmi dei film precedenti. Non l'avrei detto in questi termini a 14 anni, ma con *Eva* quello che mi ha interessato fin dall'inizio è che i due protagonisti non sembrano definiti una volta per tutte, sono mobili ed entrambi doppi: tutti e due hanno un segreto, forse un'altra vita, una vita nascosta".

### Isabelle

"Ricordo la prima volta che ho filmato Isabelle come se fosse ieri", afferma Jacquot. "Era il 1980 e non vedo differenze con la Isabelle di oggi: come attrice, sa portare con sé qualcosa di unico, qualcosa che appartiene a lei e a lei sola. E ha sempre avuto questa qualità". "Quello che non è cambiato", gli fa eco Isabelle Huppert, "è quello che provo quando Benoît mi filma: fiducia, tranquillità, piacere, mistero, complicità, ambiguità, malinconia... È un cocktail irresistibile che ha spinto entrambi a continuare a lavorare insieme per tanti anni". "Isabelle recita qualsiasi cosa come se l'avesse scoperta in quel momento. Gli altri attori devono adeguarsi rapidamente e lo fanno volentieri perché capiscono che è la strada giusta". "Lavorare con Isabelle può inevitabilmente intimidire" aggiunge Gaspard Ulliel, che ha già interpretato con lei dieci anni fa *Una diga sul pacifico* di Rithy Panh. "Quando ammiri molto un attore o un'attrice e ti ritrovi a dividerci il set, devi affrontare una sfida stimolante ma che può anche spaventare. È proprio questa paura, però, che può trasformarsi in una spinta a migliorarsi. Isabelle ha la rara maestria di combinare una grande precisione con la capacità di lasciarsi andare, riuscendo sempre a sorprenderti".

## **Chi è Eva?**

“Eva è un enigma” dice Huppert. “È una persona reale o una fantasia? È forse una proiezione dell’immaginazione di Bertrand?”. “Nessuno può rispondere alla domanda su chi sia Eva”, conferma Ulliel, “ed è questo che rende il suo personaggio così intrigante. È oscura, duplice, velenosa. In parte è simile allo stesso Bertrand: sono due impostori che si raccontano a vicenda delle storie immaginarie sulle proprie vite”. “Una cosa su cui io e Isabelle siamo sempre andati d’accordo”, continua Jacquot, “è il fatto di non credere nella psicologia nel senso più convenzionale del termine. Entrambi crediamo che un personaggio troppo definito, fisso, monolitico, semplicemente non esista, né possa interessare il pubblico. Un personaggio degno di questo nome dev’essere diviso, molteplice, fin dalla sua apparizione. Deve avere una parte inconscia e nascosta. Eva non è una femme fatale tradizionale, piuttosto è come se lo fosse suo malgrado e a renderla tale sia piuttosto lo stesso Bertrand”.

## **Una location sorprendente**

Il film è ambientato ad Annecy, città apparentemente idilliaca, ma con molte caratteristiche perfette per un noir: un lago profondo le cui acque troppo calme evocano un senso di mistero; un casinò dove il destino di ognuno può essere giocato come alla roulette; delle strade tortuose che richiamano uno spazio mentale intricato; la neve notturna che compromette la capacità di visione. “Quello che ho trovato interessante nell’adattamento di Losey del romanzo”, afferma Ulliel, “è l’ambientazione della storia a Venezia, città ricca di mistero. Temevo che questa dimensione andasse perduta nella nostra versione, ma appena arrivato ad Annecy ho capito quanto questa location fosse altrettanto forte. Quel paesaggio così drammatico, con un lago incastonato tra le montagne torreggianti e la neve invernale, sembra una specie di prigione per i personaggi, che amplifica gli aspetti più inquietanti della vicenda”.

## **Le regole dell’attrazione**

Cosa spinge Bertrand a mettere a repentaglio la sua relazione e la sua vita per Eva? Questa domanda, che rimane senza risposta, crea quella situazione “improbabile” che suscita l’interesse di Jacquot. “A prima vista”, sottolinea il regista, “il personaggio di Bertrand sembra avere una bella vita, malgrado sia basata sulla menzogna. Egli si lega a Eva perché, sbagliando, vede in lei la sua ultima speranza per uscire dalla trappola fatale in cui si è gettato da solo. È stato questo tipo di situazione ad attrarmi, insieme al divertimento di capovolgere alcune convenzioni come la classica coppia formata da un uomo più maturo e una giovane donna: qui il gioco è inverso e mi piace molto”. “C’è un rispecchiamento tra i due protagonisti che causa l’attrazione”, sottolinea Huppert. “È come se fossero gemelli e questa eco provocasse una specie di riconoscimento reciproco. Per Bertrand, Eva rappresenta qualcosa di inevitabile, la persona verso cui deve spingersi per riuscire a salvarsi”.

## **BENOÎT JACQUOT**

### **Regia e sceneggiatura**

Inizia a lavorare nel cinema a soli 17 anni come assistente alla regia in un film della celebre serie *Angelica*, poi si fa le ossa in televisione girando vari documentari e adattamenti di opere di Kafka o Blanchot. L'esordio come regista per il cinema è nel 1975 con *L'assassin musicien*, tratto da Dostoïevski, a cui seguono *Les enfants du placard* (1977), *Les ailes de la colombe* (1981, suo primo film interpretato da Isabelle Huppert), *Corps et biens* (1986), *Les mendiants* (1988). Il primo grande riconoscimento internazionale di pubblico e critica arriva con *La Fille seul* (1995), con una giovane Virginie Ledoyen, che, insieme a *Le septième ciel* (1997), in concorso a Venezia, lo conferma grande direttore di attrici. Lavora così con alcune delle maggiori dive del cinema francese, dalla stessa Huppert (*L'école de la chair*, 1998, in concorso a Cannes, *Niente scandalo*, 1999) a Isabelle Adjani (*Adolphe*, 2002) a Catherine Deneuve (*Princesse Marie*, film tv del 2004).

Autore eclettico e prolifico, firma un film in costume sulla vita di *Sade* (2000), il film opera *Tosca* (2001) e gira in India *L'intouchable* (2006), con la nuova musa Isild Le Besco, protagonista anche di *Au fond des bois* (2010). Nel 2012 arriva una nuova consacrazione grazie al successo di *Addio mia regina* (2012), con Léa Seydoux, Diane Kruger e Virginie Ledoyen: il film è in concorso al festival di Berlino e trionfa ai César e al Prix Delluc. Dopo *Tre cuori* (2014), con Charlotte Gainsbourg e Chiara Mastroianni, ritrova Léa Seydoux in *Journal d'une femme de chambre* (2015), tratto dalla celebre opera di Mirbeau. Con *À jamais* (2016), ispirato a un romanzo di Don DeLillo, scopre Julia Roy, che oltre a essere protagonista del film è anche sceneggiatrice. *Eva*, con Isabelle Huppert, Gaspard Ulliel e Julia Roy è il suo ultimo film, presentato in concorso all'ultimo Festival di Berlino.

## ISABELLE HUPPERT

### Eva

Acclamata come una delle maggiori attrici contemporanee, Isabelle Huppert è stata premiata due volte a Cannes (nel 1978 per *Violette Nozière* e nel 2001 per *La pianista*), due volte alla Mostra del Cinema di Venezia con la Coppa Volpi nel 1988 per *Un affaire di donne* e nel 1995 per *Il buio nella mente*, nonché al Festival di Berlino (con le altre attrici del cast) per *8 donne e un mistero* di François Ozon. Inoltre, nel 2005 le è stato conferito a Venezia un Leone speciale alla carriera e lo scorso anno ha ricevuto un Golden Globe a una candidatura all'Oscar per la sua sensazionale interpretazione in *Elle* di Paul Verhoeven.

Nata a Parigi, si diploma all'Accademia d'arte drammatica di Versailles, iniziando a lavorare in teatro. Esordisce nel cinema nel 1972 e si mette in luce come protagonista nel 1977, mostrando le sue doti drammatiche in *La merlettaia* di Claude Goretta, che le vale nel 1980 anche un David di Donatello. Interprete prediletta da Claude Chabrol (*Violette Nozière*, 1978; *Un affaire di donne*, 1988; *Madame Bovary*, 1991; *Il buio nella mente*, 1995; *Rien ne va plus*, 1997; *Grazie per la cioccolata*, 2000; *La commedia del potere*, 2006), ha lavorato spesso con i più importanti autori del cinema francese, da Tavernier (*Il giudice e l'assassino*, 1976, *Colpo di spugna*, 1981) a Godard (*Si salvi chi può (la vita)*, 1980, *Passion*, 1982), da Téchiné (*Les soeurs Brontë*, 1979) a Jacquot (*Les ailes de la colombe*, 1981, *L'école de la chair*, 1998, *Pas de scandale*, 1999). A livello internazionale lavora molto in Italia (con Ferreri per *Storia di Piera*, 1983, con i fratelli Taviani per *Le affinità elettive*, 1996, con Marco Bellocchio per *Bella addormentata*, 2012) e con alcuni grandi maestri europei come Michael Haneke (*La pianista*, 2001, *Il tempo dei lupi*, 2003, *Amour*, 2013), ma la sua filmografia comprende anche molti titoli hollywoodiani, dal legendario *I cancelli del cielo* di Michael Cimino (1980) fino alla commedia surreale *I Heart Huckabees*, 2004, di David O. Russell. Tra le sue ultime interpretazioni ricordiamo *Il mio migliore incubo!* (2011), *La religieuse*, *Dead Man Down* e *The Disappearance of Eleanor Rigby*, tutti del 2013, *Il condominio dei cuori infranti* (2016), *Le cose che verranno* (2017), *Segreti di famiglia* (2017), *Elle* (2017), *Happy End* (2017).

## GASPARD ULLIEL

### Bertrand

Nato a Boulogne-Billancourt nel 1984, esordisce adolescente nella serie tv *Une femme en blanc* e durante gli studi di cinema all'Università di Saint-Denis continua a recitare per telefilm popolari come *Juliette* e *Julien L'apprenti*. Nel 1999 debutta sul grande schermo con *Alias* e viene nominato al premio César per due volte nel 2003 per *Embrassez qui vous voudrez* e nel 2004 per *Anime erranti* di André Téchiné. Nel 2005 vince infine il premio per la migliore promessa maschile con *Una lunga domenica di passioni* di Jean-Pierre Jeunet, mentre l'affermazione internazionale arriva con il ruolo del giovane Lecter nel film *Hannibal Lecter - Le origini del male* (2007). Attivo anche come modello, è protagonista dello spot del profumo Bleu de Chanel diretto da Martin Scorsese, mentre nel 2010 lavora con Bertrand Tavernier per *La princesse de Montpensier*. Dopo il successo del biopic *Saint Laurent*, in cui veste i panni del celebre stilista, la consacrazione definitiva arriva con *È solo la fine del mondo* di Xavier Dolan (2016), che gli fa conquistare un secondo César come migliore attore protagonista. Insieme a *Io danzerò*, dedicato alla ballerina Loïe Fuller, *Eva* è il suo ultimo film.